

La crisi del sistema creditizio

L'analisi dell'Osservatorio Confesercenti. I numerosi fattori di inadeguatezza e responsabilità che hanno condotto l'organismo bancario ad allontanarsi sempre più dalla sua funzione commerciale



Mauro Paissan vice presidente di Confesercenti del Trentino

L' Osservatorio Confesercenti sul credito alle imprese non lascia dubbi: a parlare sono i numeri e ciò che l'analisi racconta è la conferma della grave crisi del sistema del credito dal lato dell'offerta, ma anche dal lato della domanda che è flettente, per cui non si riesce a far pervenire, soprattutto alle imprese di minore consistenza, il capitale monetario indispensabile per la realizzazione di processi produttivi.

“Nessuna novità, lo diciamo da tempo - **commenta il vicepresidente di Confesercenti del Trentino, Mauro Paissan** - in 12 mesi i finanziamenti alle imprese non finanziarie sono calati del -6,4%. Male i prestiti per la liquidità (-9%) e per gli investimenti (-7%). I dati ci dicono che tra i comparti, l'emorragia più forte la registrano le imprese del commercio e del turismo (-10 miliardi). È ora di porre un'attenzione concreta su strumenti alternativi di accesso al credito”

Paissan ricorda che le imprese trentine hanno ottenuto 886 milioni di credito in meno pari al 7,8%, “una contrazione del

credito, dunque, una crescita e sviluppo dell'economia pari a zero”.

Sotto la lente i prestiti alle imprese del commercio, quelle dell'alloggio e ristorazione, noleggio/agenzie di viaggio. L'osservatorio si estende, come di consueto, anche ai dati del comparto agrario e al settore artigiano al fine di fornire una visione comparativa di affinità. “Nel corso dell'ultimo anno banche e istituti di credito hanno ulteriormente stretto la cinghia – prosegue Paissan -,costringendo moltissime PMI a rinunciare a progetti di sviluppo e innovazione. Ma il problema non sono le banche in senso assoluto. Il sistema ritornerà a funzionare al meglio solo se si ritroveranno sinergie fra le varie componenti: gli imprenditori che devono fare la loro parte, le associazioni di categoria che possono e devono aiutare gli imprenditori ad adeguarsi culturalmente e operativamente a questo cambiamento, gli istituti di credito e i Confidi che in Trentino possono essere centrali e determinanti nel processo di ri avvicinamento fra banche e imprese”.

COSA CI DICONO I DATI

La contrazione dei prestiti a giugno 2019 del -6,6% è in un certo senso decorelata rispetto alla pur tenue crescita del Pil 2018 (0,9) e della previsione 2019 (0,1-0,4). La diminuzione del credito bancario da una parte e la dinamica in flessione del Fondo Centrale dall'altro, ovviamente peggiorano il quadro dell'offerta per cui si pone una rivisitazione del Fondo di Garanzia, in primis, perché la recente riforma può dirsi in sintesi non riuscita e sarebbe necessario indicare il tema del credito alle PMI tra le questioni centrali in grado di condizionare lo sviluppo economico italiano. La situazione attuale sul piano del credito può essere paradigmaticamente espressa con il titolo del noto libro di **Marco Omedo “Alla ricerca della banca perduta”** che analizza i numerosi fattori di inadeguatezza e molti livelli di responsabilità che hanno condotto l'organismo bancario ad allontanarsi sempre più dalla sua funzione commerciale. Anche il dualismo Nord -Sud vede accentuarsi il divario di erogazio-

Localizzazione	(Valori in milioni di euro)				(Tassi di variazione percentuale sui 12 mesi, non corretti)			
	Fino a 5 addetti	Da 6 a 19 addetti	Almeno 20 addetti	TOTALE	Fino a 5 addetti	Da 6 a 19 addetti	Almeno 20 addetti	TOTALE
PIEMONTE	1.155	1.161	5.936	8.251	-12,0	-11,5	-7,3	-8,6
VALLE D'AOSTA	32	44	140	215	-8,7	-3,9	-4,5	-5,0
LIGURIA	466	397	1.919	2.782	-10,4	-11,9	-12,9	-12,4
LOMBARDIA	2.289	2.224	26.804	31.316	-10,3	-10,0	-5,9	-6,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	386	562	2.305	3.253	-4,4	-9,1	2,9	-0,3
VENETO	1.362	1.269	11.389	14.021	-9,2	-9,2	-3,8	-4,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	309	267	1.260	1.836	-11,7	-10,0	-2,8	-5,5
EMILIA-ROMAGNA	1.268	1.207	11.069	13.544	-8,7	-9,7	-6,6	-7,0
MARCHE	473	403	2.153	3.029	-10,0	-8,9	-6,2	-7,2
TOSCANA	1.302	1.072	7.884	10.257	-9,0	-10,0	0,1	-2,3
UMBRIA	263	293	1.544	2.099	-15,2	-13,7	-7,0	-9,1
LAZIO	1.232	780	8.797	10.809	-7,6	-11,0	-3,0	-4,2
CAMPANIA	1.140	832	6.159	8.131	-5,5	-9,4	-4,6	-5,2
ABRUZZO	429	298	1.359	2.085	-9,0	-13,2	-4,9	-7,1
MOJISE	78	58	142	279	-9,6	-4,6	-2,8	-5,2
PUGLIA	1.279	618	4.129	6.025	-7,2	-10,4	1,4	-1,9
BASILICATA	141	105	533	779	-11,3	-13,6	-0,6	-4,6
CALABRIA	473	298	1.125	1.896	-12,5	-10,0	-6,7	-8,7
SICILIA	1.366	798	3.803	5.967	-12,1	-12,1	-8,0	-9,5
SARDEGNA	404	300	1.373	2.078	-8,0	-7,2	-7,2	-7,4
ITALIA	15.846	12.985	99.823	128.653	-9,4	-10,3	-4,8	-5,9
Nord Ovest	3.942	3.825	34.798	42.564	-10,8	-10,6	-6,6	-7,3
Nord Est	3.324	3.305	26.024	32.653	-8,7	-9,4	-4,4	-5,4
Nord	7.266	7.130	60.821	75.217	-9,9	-10,1	-5,6	-6,5
Centro	3.269	2.548	20.378	26.195	-9,2	-10,6	-2,5	-4,2
Sud	3.540	2.209	13.447	19.195	-7,9	-10,3	-2,9	-4,7
Isole	1.770	1.098	5.176	8.045	-11,2	-10,8	-7,8	-9,0
Mezzogiorno	5.311	3.307	18.623	27.240	-9,0	-10,5	-4,3	-6,0

SARDEGNA

FONTE: BANCA D'ITALIA - FLUSSO BASTRANEW DI GIUGNO 2019 RISERVATO A CONFESERCENTI - SEZIONE 534 ATECO G - ELABORAZIONI A CURA DELL'UFFICIO CREDITO NAZIONALE



Tavola 1B: PRESTITI BANCARI ALLE ATTIVITA' DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE PER CLUSTER GEO-DIMENSIONALI AL 30 GIUGNO 2019 E RELATIVA DINAMICA TENDENZIALE ANNUA

Localizzazione	(Valori in milioni di euro)				(Tassi di variazione percentuale sui 12 mesi, non corretti)			
	Fino a 5 addetti	Da 6 a 19 addetti	Almeno 20 addetti	TOTALE	Fino a 5 addetti	Da 6 a 19 addetti	Almeno 20 addetti	TOTALE
PIEMONTE	280	362	950	1.592	-7,1	-8,6	9,5	1,7
VALLE D'AOSTA	25	51	74	151	-6,9	-9,4	-7,5	-8,1
LIGURIA	170	246	327	743	-6,6	-6,2	-5,8	-6,1
LOMBARDIA	664	856	3.403	4.924	-8,4	-8,9	-0,2	-3,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	735	2.071	1.834	4.640	3,6	-4,3	10,2	2,3
VENETO	421	844	2.096	3.361	-7,4	-5,7	3,0	-0,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	127	173	537	837	-5,3	-6,1	14,1	6,1
EMILIA-ROMAGNA	356	929	1.614	2.899	-8,6	-9,4	0,6	-4,0
MARCHE	152	215	310	677	-5,7	-10,3	-1,0	-5,2
TOSCANA	450	657	1.848	2.955	-8,5	-6,7	-6,3	-6,7
UMBRIA	77	128	209	414	-10,9	-12,7	-10,0	-11,0
LAZIO	321	222	2.019	2.562	-5,8	-12,3	-5,5	-6,1
CAMPANIA	201	234	1.342	1.777	-0,6	-15,8	1,9	-1,1
ABRUZZO	127	191	366	684	-8,5	-9,0	-12,2	-10,6
MOLISE	21	15	29	64	-6,5	-4,1	-1,2	-3,6
PUGLIA	273	206	972	1.450	-2,9	-4,4	-1,9	-2,5
BASILICATA	36	25	134	195	-1,7	-1,2	5,9	3,5
CALABRIA	88	77	254	419	-11,6	-9,8	-9,6	-10,1
SICILIA	252	174	786	1.211	-9,1	-12,4	-12,9	-12,1
SARDEGNA	107	160	815	1.082	-2,4	-6,9	2,6	0,6
ITALIA	4.884	7.835	19.918	32.637	-5,6	-7,4	-0,4	-2,9
Nord Ovest	1.140	1.515	4.754	7.409	-7,8	-8,4	1,0	-2,5
Nord Est	1.639	4.017	6.080	11.737	-2,9	-5,9	5,4	0,1
Nord	2.780	5.532	10.834	19.146	-5,0	-6,6	3,4	-0,9
Centro	1.000	1.223	4.386	6.608	-7,4	-9,0	-5,7	-6,6
Sud	746	746	3.097	4.589	-4,5	-9,8	-2,1	-3,8
Isole	359	333	1.601	2.293	-7,2	-9,9	-5,6	-6,5
Mezzogiorno	1.105	1.080	4.698	6.882	-5,4	-9,9	-3,3	-4,7

FONTE: BANCA D'ITALIA - FLUSSO BASTRANNEW DI GIUGNO 2019 RISERVATO A CONFESERCENTI - SEZIONE 534 ATECO I - ELABORAZIONI A CURA DELL'UFFICIO CREDITO NAZIONALE

ne dei finanziamenti con il Sud- le isole in particolare e la Calabria con -11,4% rispetto alle altre aree del Paese. Vale la pena di ricordare sul piano generale che la più forte diminuzione del credito avviene nella fascia di imprese da 6 a 19 addetti (-10,5%) che qualifica maggiormente la piccola impresa, anche, per la circo-stanza che tale ultima fascia ha un rapporto sofferenze/prestiti in media del 12,5% a fronte della media italiana del 9,3%. Il delta è determinato prevalentemente dalla maggiore rischiosità delle imprese del Mezzogiorno.

I VARI SETTORI

Gli impieghi del commercio denotano una contrazione (giugno 2019- giugno 2018) di -5,9% con punte del -10,3% per le imprese da 6 a 19 addetti. In tema di rapporto sofferenze/prestiti al commercio, esso è al 9,2% allineato alla media italiana delle imprese. Anche qui si delinea una polarizzazione su tre regioni (48% circa) degli impieghi: Lombardia, Veneto, Emilia Romagna con 55,3 miliardi su 116,9 miliardi di totale. La minore decrescita è avvenuta per i prestiti alle attività di alloggio e ristorazione: -2,9% su base nazionale con punte del -7,4% per imprese da 6 a 19 addetti. Su questa tipologia di impresa vi è una forte concentrazione di criticità a riprova delle difficoltà strutturali di tale di-

mensione a posizionarsi efficacemente nel mercato. Il comparto agricolo, per converso, patisce una diminuzione del credito più basso: -2,4% con una part-colare tensione negativa sulla fascia fino a 5 addetti (-3,9%). Le imprese artigiane, infine, hanno subito una restrizione del -10,5% con una generalizzata contrazione in tutte le regioni italiane, pur avendo una struttura specializzata per il credito, l'Artigiancassa, appunto. Complessivamente risultano dallo studio una serie di anomalie/disfunzioni che vale la pena di sintetizzare: - una contrazione forte del credito che dalle micro imprese si è estesa alle piccole imprese con meno di 20 addetti, dove vi è il 93,10% dell'occupazione- (**emergenza credito**); - un Mezzogiorno che non riesce ad affrancarsi da una strutturale carenza di finanziamenti - (**emergenza Sud**); - un Fondo di Garanzia delle PMI che non riesce ad essere leva propulsiva né verso le imprese né verso i Confidi per la diminuzione costante della domanda - (**emergenza garanzia pubblica e privata**); - deleveraging delle banche che scontano una scarsissima remunerazione del risparmio, forte inter-mediazione in titoli, credito polarizzato alle medie/grandi imprese e livelli ancora elevati di crediti dete-rriorati (Npl) pari all'8% sul totale attivo, tasso di innovazione ancora basso:

fattori questi che fanno Confederazione Italiana Esercenti Attività Commerciali e Turistiche e dei Servizi - 00184 Roma - Via Nazionale, 60 presumere una rarefazione del credito anche per i costi sempre più elevati imposti dalla regolamentazione europea alle banche; - nell'Italia centrale si notano i segni di un sistema creditizio che alla scomparsa di banche territoriali non ha saputo supplire in termini di efficacia. La linea di maggiore "difesa" per quanto concerne il credito sta anche in: - una migliore integrazione/differenziazione delle strutture di prodotto; - un'efficiente "rete lunga" di collaboratori/mediatori con funzioni di attività di promozione delle opportunità finanziarie a scala delle variegate necessità di sostegno alle imprese e un'oculata "rete corta" sul territorio per un'azione di promozione associativa locale; - una riforma della legge base dei Confidi; - un'attivazione di fintech-insurtech in grado sia di agire in più direzioni (innovazione di prodotto, di organizzazione e di distribuzione/pluricanalità) sia di recepire/anticipare le migliori soluzioni tecnologiche per fornire "valore" alla dimensione associativa che deve rappresentare sempre più il fattore competitivo premiante per politiche di sviluppo. Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si inviano i migliori saluti.